

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d' associazione

A domenica e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d' abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 15 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine. — Non si restitui-
scano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

LA GINNASTICA OBBLIGATORIA?

Dunque un'altra beatitudine farà ancora più baci i cittadini del beatissimo Regno. Dunque la tanto millantata libertà, per aver la quale ci fecero tanto patire e ci squattrinano tutti i giorni spietatamente, un po' alla volta, un passo dopo l'altro, con una legge dietro all'altra diventa una bestia di libertà, l'antitesi della libertà.

O non ha visto lei, signor lettore, ciò che si sono sognati di approvar come legge dello Stato i nostri Onorevoli di Montecitorio? Quasi non bastasse la istruzione elementare obbligatoria, eccoti un'altra utopia antiliberale che sta per diventare legge, *la ginnastica obbligatoria nelle Scuole*.

**

L'era da aspettarsi che sedendo l'illustre (come lo chiamano) ministro De Sanctis sulle cose della pubblica Istruzione, qualche grande novità in queste sue cose ce l'avrebbe introdotto: per nulla un Ministro si becca venticinque mila lirette di stipendio, e per nulla due o tre giorni dopo che gli fu consegnato il portafoglio, i ginnasti regnicioli seduti a fraterno banchetto mandarono un telegramma di rallegramento a lui che sedeva sulle prefate cose.

Ma ragionando un poco colla mia testa non mi ci raccapponzo con questa mattia obbligatoria di salti, di tombole, di palestre, di esercizi ginnastici.

Ci penso un poco, e dico: capisco anch'io che un moderato esercizio ginnastico giova alla robustezza dell'uomo, e ne mette in attività i muscoli, e dà elasticità alle membra, e accelera la circolazione del sangue. Ma, quando ci penso un altro poco, sentendo un vicino a me che pare abbia la ginnasticomania, e mi sciorina un discorsone per provarmi come due e due fanno quattro che la ginnastica giova massimamente alla vita intellettuale, e al carattere morale, che volete? mi tasto quasi istintivamente per sentire se il capo mi è ancora attaccato al collo, o se sia disceso giù per un capriccio fino alle calcagna.

**

E poi mi vien da ridere quando sento un altro che affatto dalla ginnasticomania mi dice che «nelle palestre il giovinetto si abitua sino dai primi anni non solo alla fatica,

ma allo spirito di disciplina, alla resistenza, al coraggio... e chi ha saputo preferire ai dolci ozii gli esercizi che ingaggiardiscono il corpo è certamente più atto ad affrontare i colpi dell'avversità, che non chi menò una vita molle e fisicamente inerte»!!!! — Ma lei, se le immagina a bella posta queste stranezze, per farci ridere. — Nossignori, le cavo testualmente dal Secolo, magno giornale di Milano. E il Secolo stesso fa un parallelo tra il cristianesimo e la civiltà moderna che vale un però. Leggete: » Il cristianesimo, venuto come reazione al materialismo raffinato del paganesimo, volle innalzare esclusivamente l'animo a detrimento della materia. La civiltà moderna, la quale rispetta, studia e cerca di secondare tutte le leggi di natura, vuole l'armonia tra lo spirito e il corpo, non la supremazia dell'uno sull'altro.

**

Lettor mio bello, che gliene sembra? Ella forse sorride di compassione, ma intanto la legge è votata. Avremo dunque la ginnastica obbligatoria, mentre resta abolito o facoltativo (in pratica non se ne fa poi nulla) l'insegnamento del catechismo. Ecco in due parole delineato il carattere della civiltà moderna che vuole l'armonia dello spirito e del corpo: fuori i catechisti, via i direttori spirituali dalle scuole, e in loro vece s'impongono per forza i maestri di ginnastica. Evviva il buon senso! evviva la libertà!

**

Ma non è solo una stranezza da matti che induce i nostri legislatori alla obbligatorietà della ginnastica delle scuole: c'entra per la sua parte la voglia matta di scimicciare gli stranieri inglesi, tedeschi e svizzeri; c'entra anche l'altra idea fissa (propria di gente che patisce nel pian di sopra) di farci una nazione militare come gli amici nostri prussiani.

Contro la pazzia di voler fare a tutti i costi le scimie basta dire che tutte le nazioni hanno il loro proprio carattere, e che noi altri italiani non abbiamo bisogno per ritemprare il nostro carattere di far le scimie dei tedeschi moderni con tutte le loro palestre. Si potrebbe tutt'al più domandare se gli Italiani che hanno una storia o meglio una gloriosa epopea di tanti secoli abbiano meritato l'am-

mirazione del mondo anche senza la ginnastica obbligatoria nelle loro scuole. Che se il carattere degli italiani è infiacchito, snervato, non saranno certo le palestre obbligatorie in ogni scuola che lo rimetteranno nel primiero vigore! Ci vogliono ben altri cerotti per le nostre piaghe!

La pazzia poi di volerci ridurre una nazione militare cominciano da dalla ginnastica obbligatoria dei bambini, e terminando colla legge che ci vuol soldati fino a 40 anni, potrà trovar per fautori i Ministri che siedono sulle cose della guerra, i generali dell'esercito, tutti gli uomini di arme, ma chi riflette un tantino sulla nostra indole, sui nostri costumi, sulla condizione stessa topografica del nostro bel paese, sarà ben persuaso che in un'aula parlamentare e su per i giornali per la libertà che godono i Deputati e i pubblicisti di sbalzarlo quanto più grosse vengono in bocca o sulla penna, si possono dire e sostenere le più marchiane corbellerie, ma che è proprio un farsi gioco dell'altruì mellonaggine il credere che la missione dell'Italia nostra nei nuovi tempi sia quella di diventare un quissimile dell'Impero germanico bismarchiano, mettendoci tutti dal primo all'ultimo con un fucile in spalla.

Matti! matti!! — Matti no? — Via, mezzo tiranni, il resto imbecilli!

BEATIFICAZIONE DI PIO IX.

Riproduciamo con tutto il giubilo del cuore, sicuri di far cosa gratissima ai nostri lettori, la seguente lettera umiliata a piedi del Santo Padre Leone XIII da tutti i Vescovi delle Venete Province.

Beatussimo Padre,

La Provvidenza, che tutte le cose sapientemente dispone e con amorevole cura governa, non ha mai permesso che corressero per la Chiesa epoche di prove speciali senza darle degli uomini, i quali per le doti della mente, o del cuore ne tutelassero con gagliardo spirto la santa causa, sostenendo i principi, di cui essa è depositaria e maestra, e giovanolda a salvare per il suo ministero la società, che divisa dalla Chiesa dove necessariamente perire. L'esperienza, che sostengiamo da parecchi lustri, messa a confronto con quanto del passato ci narra la storia, addimostra che la Chiesa versa di presente in una condizione che forse non ebbe pari, sia per il genere di guerra che le si muove, avveguaché i

suoi nemici non attacchino già questo o quell'altro punto particolare del domo, ma, scalzato il principio dell'autorità, disconoscono il magistero divino della Chiesa, ne disprezzano con cinico indifferentismo le leggi, e menano vantaggio di volersi affatto sottrarre alla sua materna influenza; sia per il modo onde questa guerra combatte, perché sotto i titoli speciosi di emancipazione del popolo dalle clericali esigenze, di progresso, di lumi, di civiltà, di libertà, vano perpetrati ingiustizie e scelleraggini d'ogni maniera a danno della Chiesa, si corrompe il costume, si ralleutano i vincoli ond'è legata religiosamente la società, seminando il guasto nel sacramento della famiglia che ne è l'elemento, e tutto questo per passare dappoi mano mano con un continuo regresso dalla ignoranza alla barbarie; sia finalmente per le sue proporzioni vastissime, mentre coll'abuso delle moderne scoperte, si propagano nel mondo colla velocità del lampo le fatali idee nate dal disordine e propagiate dalla rivoluzione.

Ma per opporsi a tante sciagure, era preparato l'uomo provvidenziale nella persona del grande Pontefice Pio IX; ed intorno a lui, vi preghiamo, o Beatussimo Padre, a permetterci di aprire ciò che l'animo ci detta con obbedienza piena e cieca e con umile ossequio verso di Voi e di codesta S. Sede, da cui sempre ed in tutto vogliamo docilmente, come figli, dipendere. Forato egli d'una volontà ad ogni bene propensa e d'un cuore generoso e sensibilissimo, sempre nato, ma insieme fermo nel sostenere le ragioni della verità e della giustizia, seppe durare, come scoglio saldo ed immobile contro l'irrompente fiumana dell'iniquità e della miseria, che va ingrossando da un sedolo e minaccia generale sterminio; seppe resistere sempre con petto di bronzo alle prepotenze ed ai violenti attentati; sfogliò in faccia al mondo con quella franca parola che nella bocca del solo Vicario di Gesù Cristo può suonare così viva ed efficace, gli errori che tanto guasto recano alla famiglia ed alle civili istituzioni; parlò senza umano riguardo quale padre e maestro universale, non trattenuto mai da vano rispetto di grado o di potenza, al clero, al popolo, ai principi, ove istruendo, dye ammonendo, ed ove anche minacciando. Circuito prima con ipocrite arti, quindi con aperte violenze, disprezzato per giunta dai figli delle tenebre, che rendansi disperati di poterlo raggiungere e condurre ai loro perversi disegni, reso povero ed impotente secondo l'umana prudenza, non mai s'arrestò d'un passo nella nobile via, che anzi da quel santo ch'egli era, bene addimostro come non già nei figli degli uomini, presso i quali non ci può essere salvezza, ma tutta agli ponesse la sua fiducia nella Vergine Immacolata, nel suo Sposo purissimo, e nel Cuore di Colui, che degnatosi proscagliere a suo Vicario, lo arricchì di tante grazie da renderlo immagine spirante e fedele di sò medesimo; onde per la sua confidenza fermissima negli aiuti del cielo e per la fedele e generosa corrispondenza, andò

sempre innanzi come gigante verso la perfezione, divorzando amarezze, sostenendo disagi, sopportando spogliamenti e torti d'ogni guisa con quella pace imperturbata e serena di spirto che, mantenendosi ad ogni istante della travagliata sua vita, doveva stimarsi indicio sicuro di santità, come quella che in Dio solo può avere principio. Chi per poco consideri la vita dell'immortale Pio IX, la sua conservazione prodigiosa in tanti pericoli nemici, la durata del suo pontificato, unico nella storia, per la quale può dirsi senza tema di essere esentati, che Iddio volle dar segno visibile della sua Provvidenza paterna, al fine di aggiungere ai buoni coraggio e fiducia, e di costringere i tristi a confessare che c'è Dio padre paziente che li tollera e li aspetta per non essere in fine costretto a farla da giudice; chiunque consideri le sue gesta, che basterebbero ad illustrare la vita di molti Pontefici, e che furono compiute in mezzo a tante e continue pressioni di spirto; deve confessare che Pio IX esercitò le virtù teologali e morali in grado si elevato da meritarsi d'essere proposto ad esempio e venerato qual santo. E già questo sentimento manifestavasi intorno a lui quando tutti erano spontaneamente portati a confessare la necessità di una forza sovraumutale, perché un uomo provato da tali e si gravi sciagure, in età avanzata di assai, si reggesse sempre calmo e sereno; nonché a riconoscere la mano invisibile della Provvidenza che faceva affluire a lui certamente non senza un prodigo, quei tesori, ch'egli con una carità da Santo senza limite diffondeva a lenire le miserie di tutto il mondo; quando ancora cattolici ed eterodossi, buoni e tristi, quasi per amore, quali forse per curiosità, bramavano vederlo, e vanno partiva da lui che non fosse colpito da quell'aureola di santità che in lui sfavillava, siccome nel vederlo e nell'udirlo ebbero molti efficaci sprone a convertirsi.

Ma questo sentimento si sviluppò più vivace e gagliardo quando piacque a Dio chiamare Pio IX agli eterni riposi. Si può dire che un grido universale ripetesse allora: *Abbiamo un protettore in Cielo. Pio IX è un Santo.* Perciò fu unanime la persuasione che non avesse bisogno di nostri suffragi, bensì noi del suo patrocinio. Allora si desiderò dappertutto il desiderio di poter avere qualche oggetto anche menomo, a lui appartenuto, da conservarsi quale reliquia, simbolo di grandi speranza e quasi caparba che lo si avrebbe un giorno a venerare sugli altari. Un sentimento così spontaneo, pronto ed universale porta la caratteristica della verità, poiché sembra non potersi spiegare senza il concorso della Provvidenza divina che lo infonda nei fedeli, quasi ch'ebbia voluto Iddio addimostrarci coll'esperienza di un nuovo santo, che i suoi prediletti, e che le tribolazioni sostenute con animo rassegnato diventano segni di gloria. E già parve che Iddio si degnasse confermare quel sentimento e mostrargne la sua compiacenza nelle grazie che per intercessione del suo servo omni fedele, furono a parecchie persone dopo la morte da lui ottenute, ed è ancora cosa omnia certa, che persone d'ogni ordine, d'ogni condizione ricorrono nei loro bisogni con privati esercizi di pietà a Pio IX, nella piena fiducia e persuasione di rivolggersi ad un santo. Ma tutto ciò può farsi finora solo privatamente, e nessuno oserebbe arrogarsi il diritto di pronunciare sentenza ed emettere formale dichiarazione intorno alle virtù eroiche ed alla santità del servo di Dio, ben sapendosi spettare ciò soltanto alla suprema Autorità della Chiesa. Egli è importante dietro la guida di questi motivi, o Beattissimo Padre, che noi per un momento spontaneo come interpreti dei figli nostri in Gesù Cristo, coi quali in presenza di Voi ci riconosciamo noi pure figli, discepoli e pecorelle del mistico ovile, ricorriamo a voi, Padre,

Maestro e Pastore supremo, e vi poriamo umili suppliche, affinché vi degniate ordinare che sieno prese in esame le virtù del vostro illustre e santo predecessore, al fine che dal canonico processo possa poi venire introdotta (speriamo) la causa della beatificazione. Pio IX ebbe la gloria d'innanzare agli onori degli altari drappelli di santi, onde di nuovo lustro si abbelli la Chiesa militante e novello splendore si aggiunga alla trionfante; Voi, Beattissimo Padre, degno successore di lui, avrete la consolazione e l'onore di esaltare in faccia al cielo e alla terra quell'uomo, a cui e cielo e terra va uno debitor. Molti certamente saranno gli atti illustri del vostro pontificato, poiché la provvidenziale vostra elezione alla Sede Suprema, le belle doti della vostra mente e del vostro cuore, la vostra dottrina e le virtù egregie che vi adornano, ci guardiscono così dello speciale aiuto celeste onde sarete anche voi proseguito, come del maggior vantaggio ed onore della Cattolica Chiesa; ma questo, o Beattissimo Padre, di cui ora tocchiamo, sarà per fermo uno dei primi onde preziosa ed immortale sarà la memoria, atto solenne di cui il cielo stesso vi saprà grado per una nuova corona che gli avrete donata, e il mondo tutto, perchè dandogli colla vostra autorità un nuovo protettore in Pio IX, lo giova a sdebitarsi in parte dei grandi doveri di gratitudine, di affetto e di riverenza, che tutto il mondo a Pio IX professa. La beatificazione di Pio IX oltre che produrre questi effetti sospirati e sicutari, darà anche, per quanto a noi sembra, una glorificazione speciale del pontificato Romano, perchè darà sempre più splendidamente a conoscere, che nel sostenere la dignità, le prerogative e i diritti, quel Papa invito non era mosso né da umane tendenze, né da meno saggi consigli, ma da lume celeste e dalla inferiore virtù dello Spirito Santo.

Piaccia adunque a Dio, piaccia a voi, Beattissimo Padre, che autorizzati dall'infallibile vostra parola, possiamo prostrarci pubblicamente dinanzi all'immagine del Padre amatissimo che ammirammo martire nella pazienza, confessore nella fermezza, apostolo nella carità, angelo nella vita; piaccia a Dio ed a Voi che possiamo chiamarlo santo con pubblica voce solenne ed avere un argomento irrefragabile per mostrare all'età future che non errammo quando in mezzo alle traversie, alle angustie, alle ingraditudini di questa età rubella, come figli sinceri e fedeli alla Chiesa abbiam riconosciuto in Pio IX una benedizione, un tesoro che Dio concesse alla Chiesa, all'Italia e a tutto il mondo. Suplichevoli, Beattissimo Padre, da Voi imploriamo questa grazia per amore della Vergine Immacolata a cui tanto era caro Pio IX; la imploriamo nel mese in cui tutto l'orbe onora ed invoca la Madre dolcissima; e nel giorno di gioconda memoria in cui un altro Pio pur grande e da Lei prediletto la incoronò salutandola Ausiliarice dei Cristiani.

Padre santo, esauditeci, Voi che solo il potete! Intanto noi, disposti a ricevere, a vederar e approvare qualunque vostra determinazione, ci prostriamo al bacio de' vostri santissimi piedi, pregandovi che vi degniate impartire l'apostolica vostra benedizione sopra di noi e sopra i greggi alle nostre cure affidati.

Venezia, dal Seminario patriarcale, il 24 maggio 1878.

Di Vostra Beatitudine

Ummi Dev.mi Obb.mi Osseq.mi
Servi e Figli

Domenico Agostini, Patriarca di Venezia
Luigi Card. Canossa, Vescovo di Verona

Giovanni Antonio Farina, Vescovo di Vicenza

Federico Manfredini Vescovo di Padova
Federico M. Zinelli, Vescovo di Treviso

Corradino M. Cavriani, Vescovo di Ceneda

Salvatore Bolognesi, Vescovo di Belluno e Feltre

Pietro Cappellari, Vescovo di Concordia
Giovanni M. Berengo, Vescovo d'Adria
Fr. Lodovico Marangoni, Vescovo di Chioggia
Antonio Polin, Vescovo di Milta, Dep.
Ausiliare a Mons. Vescovo di Padova
Andrea Casazola, Arcivescovo di Udine.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. Seduta del 19 giugno.

Comunicò una lettera della Ginnasio Municipale di Spezia che prega i deputati ad onorare di loro presenza ai primi giorni di luglio l'inaugurazione del monumento al generale Chioldo, ed il varo del Diritto.

Bonghi svolge un'interpellanza intorno ad alcune riforme da introdursi nel Convitto di Assisi, e intorno alla pubblicazione dei risultati d'una ispezione fatta nel Seminario nel 1875, e riguardo il decreto che deroga le disposizioni anteriori circa gli esami di licenza liceale.

Desanctis risponde che già occupossi delle condizioni del Convitto di Assisi o' inizio alcuni provvedimenti. Riguardo ai risultati dell'ispezione accennata, promette di valersene, quando si tratterà dell'ordinamento generale degli studi, e fa insieme notare che le disposizioni relative agli esami di licenza liceale furono date in via provvisoria e quasi sperimentale, e, vedutene le conseguenze, si avverrà in conformità di queste.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Barattieri parla sui miglioramenti fatti nell'esercito e sulla necessità di completarne le riforme iniziate dal Ministro precedente.

Mazza discute da parecchio considerazioni di Barattieri circa l'utilità di alcune innovazioni.

Marcara accenna a riforme che vorrebbe mantenere o introdotte, ed espone i suoi concetti riguardo i tribunali militari e l'amministrazione della giustizia militare.

Ungaro raccomanda il miglioramento nel vestiario de' soldati ed approva i provvedimenti circa le Compagnie alpine, e sostiene gli attuali ordinamenti dei bersaglieri.

Morselli ragiona distesamente sull'istruzione delle seconde categorie, dimostrandone la necessità.

Bertoli-Viale parla pure in favore della istruzione delle seconde categorie, affinché non abbiansi al caso di bisogno un ragguardevole numero di non valori, cioè di uomini non istruiti. Discorre delle Compagnie alpine, pregando il ministro a presentare nel 1879 le modificazioni occorrenti per dare alla detta istituzione un fondamento stabile e inconsueto, ed espone i suoi concetti in proposito.

(Seduta del 20). Il Presidente annuncia la morte del generale Griffini deputato di Lodi, e ne commemora la vita e le benemerenze verso l'esercito e la patria.

Griffini Luigi, Mazza, Fambri, Bertoli, il ministro Bruzzo a nome del Governo, si associano ai sentimenti del Presidente, rimpiangendone la perdita.

Proseguono la discussione del bilancio del ministero della guerra.

Primerano risponde agli appunti fatti al ministero precedente per alcune riforme; dimostra che i mezzi concessi dal bilancio al ministero della guerra sono assolutamente insufficienti; dice che Mezzacapo volle semplificare, riordinare e migliorare l'ordinamento dell'esercito ed i servizi militari, e che molto ha fatto a tale scopo, ma che per certo non poté compiere l'opera intrapresa che confida il ministro succedutogli sarà per recare a compimento.

Ricotti e Fambri insistono nelle loro opinioni circa la istruzione delle seconde categorie e l'ordinamento delle Compagnie Alpine.

Morelli Salvatore raccomanda al Ministro di svincolare maggiormente dalle condizioni imposte dai Regolamenti il matrimonio dei militari.

Il Relatore Gandolfi sostiene le conclusioni della maggioranza della Commissione, difendendole dalle obbiazioni fatta.

Velini tratta specialmente dei congedi anticipati che, contrariamente all'avviso della Commissione, crede meno pericolosi della sospensione dell'istruzione delle seconde categorie.

Il Ministro Bruzzo disapprova tutte le proposte indirizzategli, soffermandosi a discutere specialmente l'istruzione delle seconde categorie.

Egli desidera, quanto altri, che tutte le categorie ricevano una completa istruzione e si sforzerà a riuscire nello intento considerando che la Camera vorrà accordargli, di oltrepassare di alcun poco la somma stanziata nel bilancio. Dichiara assolutamente contrario ai congedi anticipati; riguardo alle Compagnie alpine consente in genere ai concetti manifestati, disposto ad attuarli per quanto è possibile.

Stante codesta dichiarazioni, Marselli e Bertoli desistono dai loro ordini del giorno.

Discutonsi quindi i capitoli, taluni dei quali danno argomento a raccomandazioni di Ecole circa i carabinieri, di Omodei circa il Corpo dei veterani, di Mazza sopra le rimonte dei cavalli, di Massarucci e circa la costruzione della fabbrica d'armi di qua dello Appennino. Approvansi gli stanziamenti complessivi di questo bilancio.

Annunziansi sette nuove interrogazioni a ministri diversi, fra cui una di Cavalletto e di altri intorno al progetto di memorandum anglo-russo testé pubblicato e sopra le istruzioni date ai plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino, rispetto agli interessi della Grecia e degli Stati minori.

— La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto che modifica le disposizioni per gli esami di licenza liceale. Il candidato che ha ottenuto l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, ove in questa abbia almeno quattro punti, è ammesso all'Università, salvo il ripetere l'esame in seguito. Il candidato che fu riprovato in più di una materia, potrà sempre ripetere l'esame. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

— I ministri intervenuti nel seno della Commissione che sta esaudendo il disegno di legge intorno alle nuove costruzioni ferroviarie, respinsero le nuove linee o tracciati che erano stati raccomandati dagli uffici.

Ammisero la costituzione di una cassa delle ferrovie affinché i Comuni e le Province possano contrarre prestiti a lunga scadenza per facilitare col loro concorso le nuove costruzioni ferroviarie.

— Il Comitato per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori, dopo aver inviata la circolare che invita i deputati favorevoli a tale abolizione a trovarsi in Roma per il 24 corrente, — giorno destinato per fissare l'epoca della discussione alla Camera — ha deciso che, ove sorgesse una proposta di rinviare la discussione stessa a novembre, si proporrebbe l'appello nominale.

— Il Diritto pubblica un progetto di legge che l'on. Englein avrebbe intenzione di presentare alla Camera se il Ministero facesse ad esso buon viso, e secondo il quale, a definire la controversia tra la diminuzione del quarto sul totale della tassa sul macinato e l'abolizione isolata del II^o palmento, verrebbe abolita del tutto la tassa del macinato al 1 gennaio 1879, sostituendovi una sopratassa governativa sul consumo dei cereali e delle farine.

L'on. Englein crede che con tale sopratassa lo Stato introiterebbe da 70 ad 80 milioni — cioè, il totale che frutta ora il macinato e nello stesso tempo verrebbero diminuiti gli aggravi e le vessazioni ai contribuenti, restando poi facoltà di diminuire su altre graverze i 20 milioni d'imposte, a cui Pon. Seism-Doda è pronto a rinunciare.

— È pronto il progetto di legge sul segreto della corrispondenza telegrafica: verrà presentato durante la discussione del bilancio dell'interno.

COSE DI CASA E VARIETÀ

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE

Domenica p. v. 23 giugno avranno luogo nella nostra città le elezioni amministrative.

Tutti i cattolici udinesi sono invitati ad usare del loro diritto, che nelle attuali circostanze è un sacro dovere.

All'ombra della libertà, chi si volle e seppe imporre fino ad ora, combatte a tutto potere il concorso dei cattolici alle urne amministrative per questa sola ed unica ragione, che a quel modo stesso che dichiarossi nemico della Chiesa Cattolica lo Stato, non altrimenti si vorrebbe nemico della stessa ed ateo il Comune. Eupia e paizza idea ad un tempo. Eupia perché col volere distrutto il sentimento cattolico nelle popolazioni si toglie ogni fondamento di virtù, si riconduce il popolo alla sfruttatezza ed al barbarismo

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 10 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82,85 a 82,95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,62 a L. 21,68
Fiorini austri. d'argento	2,38 2,38
Bancauti austriache	230,- 230,12
Valute	

Pezzi di 20 franchi da	L. 21,64 a L. 21,66
Bancauti austriache	230,- 230,60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5,-
- Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-
- Banca di Credito Veneto	5,12

MILANO 10 giugno	
Rendita Italpapa	82,50
Prestito Nazionale 1866	27,-
- Ferrovie Meridionali	340,-
- Gotonificio Cantoni	150,-
Oblig. Ferrovie Meridionali	260,-
- Pontebane	378,-
- Lombardo Veneto	262,-
Pezzi da 20 lire	21,60

Parigi 10 giugno

Rendita francese 3 6/10	75,70
" 5 6/10	112,72
" italiana 5 0/10	76,95
Ferrovie Lombarde	171,-
" Romane	75,50
Cambio su Londra a vista	25,11,12
" sull'Italia	7,50
Consolidati Inglesi	95,12
Spagnolo giorno	13,516
Turca	8,14
Egitiano	—

Vienna 10 giugno

Mobiliare	240,20
Lombarde	78,25
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	261,-
Banca Nazionale	848,-
Napuligoni d'oro	9,40,12
Cambio su Parigi	46,75
" su Londra	117,25
Rendita austriaca in argento	68,-
" in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono, e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il ricendigialo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 15 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumonto all' ettol. da L.	25,- a L. —
Graneturco	18,80 — 10,45
Segala	18,- — —
Lupini	11,50 — —
Spelta	26,- — —
Miglio	21,- — —
Avena	9,25 — —
Saraceno	14,- — —
Fagioli alpigiapi	27,- — —
" di pianura	20,- — —
Orzo brillato	28,- — —
" in pelo	14,- — —
Mistura	12,- — —
Lenti	30,40 — 2,12
Sorgerosso	11,50 — —
Castagne	— — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116,01 sul liv. del mare mm.	751,7	750,2	749,6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piov.
Acqua cadente	calma	S W	calma
Vento (d' direzione	0	8	0
Termometro centigr.	24,0	23,6	23,1
Temperatura (massima)	30,3		
Temperatura (minima)	18,7		
Temperatura minima all'aperto	14,6		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
Ore 11,12 ant.	Ore 5,50 ant.
da Trieste	per Trieste
* 9,19 ant.	* 8,44 p. dir.
* 9,17 pom.	* 2,50 ant.
da Venezia	Ore 14,00 ant.
* 2,45 pom.	per Venezia * 6,5 ant.
* 8,22 p. dir.	* 9,44 a. dir.
da Lenti	* 2,14 ant.
* 11,50	per Venezia * 3,35 pom.
da Castagne	Ore 7,20 ant.
* 2,24 pom.	per Venezia * 3,20 pom.
* 8,15 pom.	* 6,10 pom.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire elettiendo e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cointolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vige onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni impinguerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà suppressed la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione

compresa molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna modifica nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18. Milano.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

— Seat. N. 1 L. 4. Seat. N. 2 L. 8,50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di Santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.